



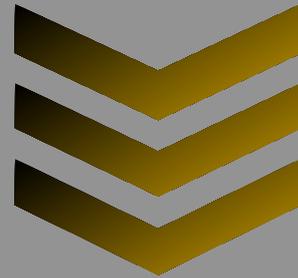
AD USO PUBBLICO

EUROVENETA

FUSTI srl

Via Maestri del Lavoro 25

MIRA (VE)



**PREFETTURA DI VENEZIA
CONFERENZA DI SERVIZI
DEL 05/04/2023**

**DECRETO DI
APPROVAZIONE DEL
PREFETTO DI VENEZIA N.
00551194 DEL 19/06/2023**

**PIANO DI
EMERGENZA
ESTERNA**

ai sensi dell'art. 26 bis, D.L. 04.10.2018 n. 113

→ **CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Autorizzazione Determina n. 2161/2022
prot. n. 45734 del 05/08/2022**



Sommario

1. PREMESSA.....	4
1.1 Revisioni e aggiornamenti.....	4
1.2 Elenco distribuzione.....	5
1.3 Rubrica /Indirizzi.....	6
1.4 Scopi.....	6
1.5 Riferimenti normativi.....	8
1.6 Finalità.....	8
1.7 Esercitazioni.....	8
1.8 Glossario.....	9
2. PARTE GENERALE.....	10
2.1 Informazioni sull’Azienda.....	10
2,1,1 Geolocalizzazione dell’Azienda.....	10
2.2. Attività dell’Azienda.....	10
2.2.1 Rifiuti trattabili e tipo di trattamento.....	11
2.2.2 Inquadramento dell’area.....	11
2.2.3 Layout dell’impianto.....	11
2.2.4 Area d’attenzione.....	12
2.3 Inquadramento Territoriale.....	12
2.3.1 Attività produttive/industriali/commerciali.....	13
2.3.2 Viabilità.....	13
2.3.3 Risorse idriche.....	14
2.3.4 Luoghi ad elevato affollamento.....	14
2.3.5 Cancelli stradali.....	14
3. SCENARIO INCIDENTALE.....	15
3.1 Tipologia di eventi incidentali e corrispondenti livelli di allarme.....	15
4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....	15
4.1 Livello di preallarme.....	15
4.1.1 Il Gestore dello Stabilimento.....	15
4.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco.....	15
4.1.3 Il Prefetto.....	16
4.1.3 Il Sindaco.....	16
4.2 Livello di allarme – attivazione dell’emergenza.....	16
4.2.1 Il Gestore dello Stabilimento.....	16
4.2.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco.....	17
4.2.3 Il Prefetto.....	17
4.2.4 Il Sindaco del Comune di Pianiga.....	18
4.2.5 Il SUEM – 118.....	18
4.2.6 La Questura.....	18
4.2.7 Il Comando Provinciale dei Carabinieri.....	19
4.2.8 Il Comando della Guardia di Finanza.....	19
4.2.9 La Polizia Stradale.....	19
4.2.10 La Città Metropolitana.....	19
4.2.11 L’ARPAV.....	20
4.2.12 L’AULSS 3.....	20
4.2.13 Il Volontariato.....	20
4.3 Cessato Allarme.....	20
4.3.1 Gestione post emergenza.....	20



5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	21
ALLEGATO 1 – Operazioni autorizzate e tipologia dei rifiuti.....	22
ALLEGATO 2 – Layout autorizzato.....	23
ALLEGATO 3 – Modulo di segnalazione evento.....	24
ALLEGATO 4 – Modulo di comunicazione aggiornamento.....	25



Il Prefetto di Venezia

Fasc. 770/2019/52.016

Protocollo a margine

CONSIDERATO che l'art. 26 bis del decreto legge del 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modifiche, dalla legge dell'1 dicembre 2018, n.132, ha previsto che il Prefetto, d'intesa con la Regione e con gli Enti locali interessati, predisponga il piano di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti, e ne coordini l'attuazione.

PREMESSO che la Ditta Euroveneta Fusti srl, con sede legale ed operativa in via Maestri del Lavoro 25, nel Comune di Mira (VE), opera nel settore contemplato dalla normativa richiamata in premessa;

VISTO il Piano predisposto per tale Azienda, in conformità alla normativa richiamata e alla metodologia di lavoro elaborata dalla Commissione istituita con decreto prefettizio n. 35552 del 17 maggio 2019 con rappresentanti del Comando Vigili del Fuoco di Venezia, del Dipartimento Provinciale di Venezia dell'Arpav, della Città Metropolitana di Venezia, della ULSS 3 "Serenissima", della ULSS 4 "Veneto Orientale" e della Università degli Studi di Padova;

ATTESO che il Piano ha ottenuto il benestare sotto l'aspetto tecnico e amministrativo dagli Enti e dai Comandi intervenuti nella riunione, all'uopo convocata, come da verbale del 5 aprile 2023 ;

ACQUISITA la conferma della sussistenza dei presupposti tecnici per l'approvazione del Piano da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia con nota n. 0014884 del 26.05.2023;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 agosto 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 7 ottobre 2021, contenente le linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti;

DECRETA

è approvato il Piano di Emergenza Esterna relativo alla Ditta Euroveneta Fusti srl, con sede legale ed operativa in via Maestri del Lavoro 25, nel Comune di Mira (VE), allegato al presente provvedimento.

Venezia, (data protocollo)

Il Prefetto
Michele di Bari



1.2 Elenco distribuzione

PER COMPETENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI/ PEC
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Ve-Mestre	com.venezia@cert.vigilfuoco.it
Azienda U.L.S.S. 3 – SUEM 118 – Dipartimento di Prevenzione		protocollo.aulss3@pecveneto.it CO118veneziana@aulss3.veneto.it
Comune di Mira – Sindaco – Polizia Locale – Protezione Civile	Mira	comune.mira.ve@pecveneto.it
Questura: - Gabinetto - Sala Operativa	Ve-Marghera	dipps192.00F0@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri	Venezia	tve21045@pec.carabinieri.it
Com. Prov.le Guardia di Finanza	Venezia	ve0550000p@pec.gdf.it
Polizia Stradale	Ve-Mestre	dipps204.0400@pecps.poliziadistato.it
Tendenza CC Mira	Mira	tve26457@pec.carabinieri.it
Città Metropolitana di Venezia – Protezione Civile – Ambiente – Viabilità – PL Metropolitana	Ve-Mestre	protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it poliziaprovinciale.cittametropolitana.ve@pecveneto.it
Regione Veneto: - Prot. Civile - Ambiente	Ve - Marghera	protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it ambiente@pec.regione.veneto.it
A.R.P.A.V. Dip. Provinciale	Ve-Mestre	dapve@pec.arpav.it
Euroveneta Fusti srl	Mira	euroveneta.pec@pec.it

PER CONOSCENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	PEC
Dipartimento della Protezione Civile	Roma	protezionecivile@pec.governo.it
Ministero Interno - Gabinetto - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per la Difesa civile e le Politiche di Protezione Civile	Roma	gabinetto.ministro@pec.interno.it ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it dc.difesacivile@cert.vigilfuoco.it
Ministero della Salute	Roma	gab@postacert.sanita.it
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Roma	ussri@pec.mite.gov.it



1.3 Rubrica /Indirizzi

ENTE	RECAPITI TELEFONICI	E-MAIL
Prefettura	1° Tel. 041 2703429 (h.24) 2° Cell. XXXX 3° Cell. XXXX	telex.prefve@pec.interno.it salaoperativa.pref_venezia@interno.it
Vigili del Fuoco	115	so.venezia@vigilfuoco.it
Datore di lavoro: Federico Corsinotti	Cell. XXXX	federico.corsinotti@evfusti.it
Dir. Tec. Impianto: Gianluca Binato	Cell. XXXX	gianluca.binato@maideribc.com
Resp. Sic.: Alberto Mauri	Cell. XXXX	alberto.mauri@maurisrl.it
Comune di Mira	Tel. 0415628211	info@comune.mira.ve.it
Sindaco Marco Dori	Cell. XXXX	marco.dori@comune.mira.ve.it ;
Vice Sindaco Gabriele Bolzoni	Cell. XXXX	sindaco@comune.mira.ve.it
Comandante PL Flavio Milani	Cell. XXXX	vigili@comune.mira.ve.it
Coordinatore Prot. Civ	Cell. XXXX	prot-civile-mira@libero.it
Suem	118	CO118venezia@aulss3.veneto.it
Questura	113	112nue.ve@poliziadistato.it
Rep- H24 Capoturno	Cell. XXXX	
Comando Provinciale	112	tve21045@pec.carabinieri.it
Carabinieri	117	salop.venezia@gdf.it
G.d.F.	Tel. 0412692327	polstradasez.ve@poliziadistato.it
Polizia Stradale di Venezia	Tel. 041420025	tnve546260@carabinieri.it
Tendenza CC Mira	800990009	
Regione Veneto	Cell. XXXX	sala.operativa@regione.veneto.it
Rep.Prot.Civ.Reg.		
Citta Metropolitana		
– Protezione Civile	Cell. XXXX	protciv@cittametropolitana.ve.it
– Ambiente	Cell. XXXX	
– Viabilità		
– Polizia Locale	Cell. XXXX	polizia.provinciale@cittametropolitana.ve.it
Metropolitana		
Arpav	Tel. 041 5445511	dapve@pec.arpav.it
Reperibilità	Cell. XXXX	

1.4 Scopi

Il presente Piano intende stabilire modalità operative di intervento per la gestione dell'emergenza connessa ai possibili eventi incidentali in impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti con rilevanza all'esterno dell'impianto stesso e, in particolare:

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di uno scenario incidentale plausibile;
- indicare le risorse nonché le modalità formative ed informative disponibili;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell'immediatezza dell'evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente.



1.5 Riferimenti normativi

- art. 26 bis del D.L. 4 ottobre 2018, n. 113 convertito dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132;
- circolari del 21 gennaio e del 13 febbraio 2019 del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concernenti l'attuazione dell'art. 26 bis;
- protocollo d'intesa concernente il Piano d'azione per il contrasto dei roghi di rifiuti del 19 dicembre 2018;
- decreti del Ministero dell'Interno:
 - 3 settembre 2021 Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
 - 3 agosto 2015 sulla prevenzione incendi;
- decreti del Ministero dell'Ambiente:
 - 5 febbraio 1998 sul recupero rifiuti non pericolosi;
 - 8 aprile 2008 su centri di raccolta dei rifiuti urbani;
- D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 relativo a smaltimento veicoli fuori uso;
- D. Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 su smaltimento rifiuti;
- D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;
- DPCM 6 aprile 2006, Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- DPCM 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze;
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 – Codice di Protezione civile;
- D.P.C.M. 27 agosto 2021 – Linee guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

1.6 Finalità

La predisposizione del presente piano è finalizzata a:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI) e con il Piano di Sicurezza.

1.7 Esercitazioni

Le esercitazioni di vario livello andranno effettuate con frequenza periodica.



1.8 Glossario

Termine-Acronimo	Definizione
ALLARME-EMERGENZA	Stato di attuazione del PEE relativo ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto, per cui si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE
AREA DI ATTENZIONE	Zona intorno all'impianto nella quale l'impatto di un incendio potrebbe ritenersi non trascurabile in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico; in particolare, definisce l'ambito per l'identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc.)
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O.
CSS	Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso la Sala Operativa della Prefettura
COC	Centro Operativo Comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione
COM	Centro Operativo Misto in caso di emergenza sul territorio di più Comuni
DPI	Dispositivi di prevenzione individuale
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi – Suem 118
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi - Comandante dei Vigili del Fuoco
GESTORE	Titolare dello Stabilimento
PAC/PCA	Posto Avanzato di Comando. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata dal DTS sul posto per il coordinamento operativo degli interventi
PEE	Piano Emergenza Esterno: Documento contenente le procedure operative d'intervento per la misure di mitigazione dei danni all'esterno dell'impianto predisposto dal Prefetto
PEI	Piano Emergenza Interno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore
PMA	Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza
PREALLARME	Stato di attuazione del PEE relativo ad evento incidentale per il quale la visibilità o la rumorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose) è tale da venire percepito chiaramente dalla popolazione esposta anche nel caso in cui i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia e che può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione
E	
SOU	Sala Operativa Unica della Prefettura
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
ZONA DI PIANIFICAZIONE	Zona individuata in funzione delle specifiche azioni di intervento e soccorso dei diversi enti e strutture coinvolti nell'attuazione del PEE: la sua superficie è sempre uguale o maggiore alla superficie della zona di attenzione esterna all'impianto
ZONA DI SOCCORSO	Zona in cui opera il solo personale del Corpo nazionale dei VVF, definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale
ZONA DI SUPPORTO ALLE OPERAZIONI	Zona in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata dal DTS in ragione delle condizioni dell'evento per la migliore gestione delle operazioni di soccorso e della organizzazione generale dell'intervento. Vi sono localizzati PCA, soccorritori e risorse, corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, area triage, PMA



2. PARTE GENERALE

2.1 Informazioni sull'Azienda

Nome della Società: **EUROVENETA FUSTI srl**

Sede legale ed operativa: Via Maestri del Lavoro 25 - Mira (VE)

Coord. Geografiche: X 12.14484018154531 Y 45.40974159602589

Datore di Lavoro: Federico Corsinotti

Cell: XXXX email: federico.corsinotti@evfusti.it

Direttore Tecnico Impianto: Gianluca Binato

Cell. XXXX

email: gianluca.binato@maideribc.com

Responsabile Sicurezza: Alberto Mauri

Cell. XXXX

email: alberto.mauri@maurisrl.it

Recapiti Aziendali:

email: segreteria@evfusti.it

PEC: euroveneta.pec@pec.it

Tel. 0415675533

Numero dipendenti: 17;

Numero medio di presenza utenti/fornitori: 3-4.

2.1.1 Geolocalizzazione dell'Azienda



2.2. Attività dell'Azienda

L'Azienda è autorizzata al trattamento di rifiuti per il recupero di imballi industriali, in particolare fusti in metallo e IBC.

2.2.1 Rifiuti trattabili e tipo di trattamento

La descrizione dei trattamenti, i quantitativi autorizzati e l'elenco della tipologia dei rifiuti sono indicati in Allegato n.1.



2.2.2 Inquadramento dell'area

L'impianto si trova nei pressi del nucleo abitato Capitello Nason, in un'area destinata ad uso agricolo, industriale e abitativo. Nell'area, limitrofe all'impianto, vi sono numerose attività produttive e agro-industriali (a nord e a sud) e, entro i 500 metri lineari dallo stabilimento, in direzione nord e ovest, un'area di pregio ambientale

2.2.3 Layout dell'impianto

Il layout autorizzato è indicato, come allegato all'autorizzazione vigente, all'**Allegato n. 2**.

Sulla base dei dati forniti dalla ditta con la check-list ed elaborati da ARPAV, l'IR (indice di rischio è risultato **MEDIO-ALTO** e richiede un'area d'attenzione di **400 metri** di raggio dall'Azienda

2.2.4 Area d'attenzione





2.3 Inquadramento Territoriale

La destinazione d'uso dei 400 metri di territorio circostante è di tipo industriale, agricolo e abitativo (nucleo abitato Capitello Nason). Lo stabilimento è circondato da risorse idriche (Scolo Foscarina, Canale Novissimo, Seriola delle Giare). Poco distante vi è il canile comunale. Nell'area d'attenzione sono presenti diverse attività produttive ed agro-industriali, ubicati nei due lotti PIP. L'Azienda si trova nei lotti PIP 1[^] Zona.

2.3.1 Località abitate

	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Nucleo abitato	Capitello Nason	0	

2.3.2 Attività produttive/industriali/commerciali

Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Favaro Marisa oasi's commerciale	150	SUD (LOTTI PIP 1 [^] zona)
O.me.ca.	100	SUD (LOTTI PIP 1 [^] zona)
Rizzato Michele	50	SUD (LOTTI PIP 1 [^] zona)
Lavind S.a.S	10	SUD (LOTTI PIP 1 [^] zona)
Ariete srl	0	SUD (LOTTI PIP 1 [^] zona)
Pulliero Lino	50	NORD (LOTTI PIP 1 [^] zona)
Okiello srl	100	NORD (LOTTI PIP 1 [^] zona)
Mistretta srl	100	EST (LOTTI PIP 1 [^] zona)
Alba Leasing spa	100	NORD (LOTTI PIP 1 [^] zona)
Aalta srl	250	NORD (LOTTI PIP 1 [^] zona)
Romea Legnami srl	200	NORD (LOTTI PIP 1 [^] zona)
Italian Seafood srl – Erma srl Ec Platic-one srl	100	EST (LOTTI PIP 1 [^] zona)
Carrozzeria Romea	100	EST (LOTTI PIP 1 [^] zona)
Tecnoelectric impianti snc	100	EST (LOTTI PIP 1 [^] zona)
Termotecnica Savio	200	EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)
Simionato Renato Imp. Carburanti	300	NORD-EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)
Automazione Veneto srl	300	NORD-EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)
Pasqual Zemiro	300	NORD-EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)
Serenissima Montaggi srl	200	EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)
Edil 2B sas	300	NORD-EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)
Polycoperture	200	EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)
Dimensione colore	200	EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)
Carlin Valter	100	EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)



Santoro snc	200	EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)
Astuccificio Marcato	200	EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)
Erma srl	100	EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)
Tosatto Paolo	200	EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)
Carrozzeria Romea	150	EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)
Tecnoelectric Impianti snc	150	EST (LOTTI PIP 2 [^] zona)

2.3.3 Viabilità

Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Via Maestri del Lavoro	0	Sud
Via Primo Maggio	300	Est
Via Ca' Molin	370	Ovest
Via Ca' Nogara – via Ca' Trevisan	300	Sud-Ovest

2.3.4 Risorse idriche

Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Scolo Foscarina	220	Ovest
Canale Novissimo	350	Ovest
Seriola delle Giare	340	Est

2.3.5 Luoghi ad elevato affollamento

Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Canile comunale convenzionato	50	Nord-Ovest

2.3.5 Cancelli stradali

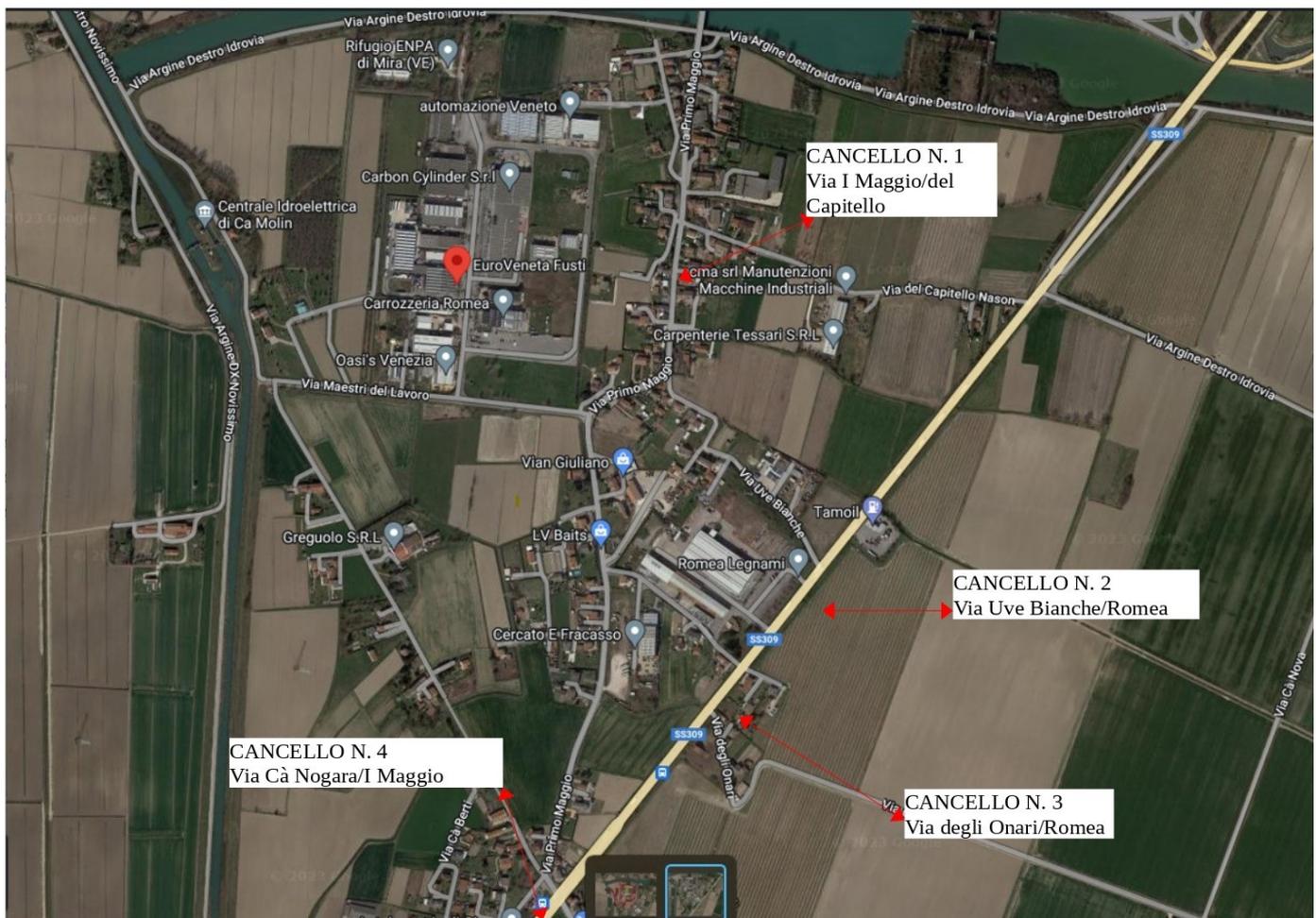
La Polizia Locale del Comune di Mira provvede alla chiusura dei cancelli in caso di incidente dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 19.30. Nelle ore non coperte dal servizio e nelle giornate festive, nonché qualora si rendesse necessaria la chiusura anche dei cancelli non indicati con priorità alta, interverranno i carabinieri e le forze dell'ordine.

Cancello n. 1: Via 1° Maggio intersezione via Del Capitello Nason (**priorità alta**)

Cancello n. 2: Via Delle Uve Bianche intersezione SS309 Romea

Cancello n. 3: Via Degli Onari intersezione SS309 Romea (lato Piazza Vecchia);

Cancello n. 4: Via 1° Maggio intersezione via Ca' Nogara (**priorità alta**)



3. SCENARIO INCIDENTALE

3.1 Tipologia di eventi incidentali e corrispondenti livelli di allarme

La tipologia di scenario incidentale è l'incendio e/o l'esplosione e/o la dispersione (sversamento-spandimento-fughe di biogas) di sostanze pericolose in relazione ai rifiuti detenuti e alle rispettive operazioni indicati in **Allegato n.1**.

4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

4.1 Livello di preallarme

L'evento in atto è privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento ma può essere avvertito (visivamente o a causa dell'odore) dalla popolazione e tale da richiedere l'intervento di soccorritori esterni.

4.1.1 Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente il gestore deve:

- 1) adottare le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;



- 2) telefonare alla Sala Operativa “115” del Comando dei Vigili del Fuoco fornendo le seguenti indicazioni:
- a) luogo ed estensione in metri quadrati, tipologia e circostanze dell’incidente;
 - b) tipologia di rifiuto coinvolta nell’incidente e sue caratteristiche;
 - c) entità dell’evento e stima dei possibili sviluppi tenuto conto:
 - 1) della vicinanza dell’impianto ad altri impianti a rischio o ad obiettivi sensibili (centri abitati, scuole, ospedali...);
 - 2) delle condizioni meteo;
 - 3) della direzione ed intensità del vento;
 - d) percorso ed accesso per accedere all’interno dello stabilimento ed eventuale punto d’incontro con l’incaricato ad accogliere le squadre di soccorso come da layout aziendale e le misure di emergenza adottate;
- 3) informare telefonicamente:
- a) il Prefetto allo **041 2703429**;
 - b) il Sindaco del Comune di Mira;
 - c) la Centrale Operativa della Questura al 113.

4.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell’incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà:

- 1) provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
- 2) avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell’incidente e sui suoi possibili sviluppi, Prefetto, Sindaco e Città Metropolitana;
- 3) coordinare gli interventi del SUEM 118 e delle FF.P. in concorso chiedendo se del caso l’interdizione dell’accesso alla zona.
- 4) se necessario, ordinare agli enti erogatori l’interruzione della fornitura dei servizi essenziali nell’area a rischio.

Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e il Sindaco sull’azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica.

4.1.3 Il Prefetto

- 1) si tiene costantemente in contatto con DTS per aggiornamento sullo sviluppo dell’incidente;
- 2) attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi ed allerta preventivamente gli Enti interessati in base all’evoluzione dell’evento (Questura, Regione, Città metropolitana e ARPAV);
- 3) dispone, se necessario, l’intervento delle FF.P. tramite la Questura per le attività di ordine pubblico e, su richiesta del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, per l’attivazione dei posti di blocco atti a garantire l’accesso ai soli mezzi di soccorso nei punti indicati in planimetria.

4.1.3 Il Sindaco

- 1) si tiene costantemente aggiornato sullo sviluppo dell’incidente e predispone gli accorgimenti necessari di competenza qualora la situazione si aggravasse, allertando Comando di Polizia Locale, Ufficio Tecnico e Volontariato per l’eventuale attivazione degli interventi di rispettiva competenza. In particolare, la Polizia Locale dovrà provvedere, qualora necessario, nell’immediatezza, a interdire gli accessi alla zona nei punti indicati in planimetria;
- 2) Informa il Servizio Veterinario e l’Enpa per il canile comunale;
- 3) Informa, d’intesa con il Prefetto, la popolazione sull’evento percepibile all’esterno tramite ogni mezzo



disponibile con i messaggi in Capitolo 5. **Informazione alla popolazione**

4.2 Livello di allarme – attivazione dell'emergenza

L'evento incidentale è tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento con effetti dannosi per l'integrità fisica della popolazione e dell'ambiente, pertanto;

1. In caso di incendio la **popolazione dovrà restare** in casa con le finestre chiuse;
2. In caso di sversamento, su avviso del Comune tramite *altoparlante/sms/ social/* di un possibile rischio inquinamento, la popolazione dovrà sospendere l'utilizzo di risorse idriche.

4.2.1 Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente il gestore deve:

- 1) adottare le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;
- 2) telefonare alla Sala Operativa "115" del Comando dei Vigili del Fuoco fornendo le seguenti indicazioni:
 - a. luogo e sua estensione in metri quadrati, tipologia e circostanze dell'incidente;
 - b. tipologia di rifiuto coinvolta nell'incidente e sue caratteristiche;
 - c. entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi tenuto conto:
 - 1) della vicinanza dell'impianto ad altri impianti a rischio o ad obiettivi sensibili (centri abitati, scuole, ospedali...);
 - 2) delle condizioni meteo;
 - 3) della direzione e intensità del vento;
 - d. percorso ed accesso per accedere all'interno dello stabilimento ed eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso e le misure di emergenza adottate;
- 3) informare telefonicamente:
 - a) il Prefetto per l'attivazione del presente PEE;
 - b) il Sindaco del Comune di Mira;
 - c) la Centrale Operativa della Questura al 113.

Informa con immediatezza, utilizzando il modello in **Allegato n. 3**, attraverso il mezzo più adeguato, e-mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:

- il Prefetto;
- il Sindaco;
- i Vigili del Fuoco;
- la Questura;
- la Regione Veneto;
- la Città Metropolitana;
- l'Arpav;

comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- le circostanze dell'incidente;
- le sostanze pericolose presenti;
- i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente, i beni
- le misure di emergenza adottate;
- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esse si riproducano;

e aggiornando le informazioni fornite qualora, da indagine più approfondite, emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.



4.2.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie ed il designato DTS con il compito di:

- a. valutare l'attivazione del PEE;
- b. disporre l'immediato isolamento della zona di rischio;
- c. avvisare Arpav, SUEM;
- d. avvisare le FF.P. per interdire la zona di danno circostante ritenuta ugualmente interessata all'evento
- e. soccorrere le persone che si trovano nello stabilimento portandole all'esterno per affidarle all'assistenza del personale sanitario;
- f. coordinare gli interventi del SUEM 118 e delle FF.P. in concorso.

Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e il Sindaco del Comune di Mira sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure l'eventualità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze.

4.2.3 Il Prefetto

Sulla base delle informazioni del DTS dispone l'attivazione del PEE e del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Sala Operativa della Prefettura.

Del CCS possono far parte, oltre al Sindaco o suo delegato e personale del Comune competente per le funzioni di supporto, anche rappresentanti dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine, del SUEM, di ARPAV e del Volontariato Comunale.

Avuta notizia del verificarsi di un incidente tra gli scenari previsti dal presente piano che possa pregiudicare l'incolumità della popolazione, il Prefetto:

- 1) dispone l'invio nella località interessata dei reparti della Polizia di Stato e dei Carabinieri (se non sono già sul posto);
- 2) attiva e coordina gli interventi di tutte le strutture operative addette al soccorso;
- 3) emana le direttive e i provvedimenti per la limitazione degli accessi all'area colpita e la viabilità nelle strade statali, provinciali e nelle autostrade;
- 4) informa - d'intesa con il Sindaco - tramite gli organi di stampa e di comunicazione, la popolazione in ordine alla natura dell'evento incidentale in atto, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate;
- 5) si tiene in contatto con le altre componenti della Protezione Civile (Regione, Città Metropolitana, Comune);
- 6) accertato, con il Sindaco del Comune di Mira attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (Vigili del Fuoco, ARPAV, ULSS) il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione;
- 7) Informa, se necessario:
 - a) i sindaci di comuni limitrofi;
 - b) i prefetti delle province limitrofe;
 - c) l'ASL Dipartimento Prevenzione.
- 8) Informa la Sala Situazioni del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4.2.4 Il Sindaco del Comune di Mira

Ricevuta la segnalazione dal gestore dello stabilimento interessato il sindaco del Comune di Mira (o suo delegato):

- 1) informa, d'intesa con il Prefetto, la popolazione residente nella località interessata sull'evento percepibile all'esterno tramite ogni mezzo disponibile - altoparlante, sms e social - richiamando le norme



comportamentali da adottare durante l'emergenza. In caso di evacuazione organizza esodo dei residenti nei luoghi di ricovero preventivamente individuati allo scopo nel piano di protezione civile, ove verrà data assistenza e curata la distribuzione di generi di conforto in considerazione della prevedibile durata dell'emergenza;

- 2) informa il Servizio Veterinario e l'Enpa per il canile comunale;
- 3) si tiene costantemente aggiornato sullo sviluppo dell'incidente e attiva Comando di Polizia Locale, Ufficio Tecnico e Volontariato per interventi di rispettiva competenza sulla base delle indicazioni ricevute sia dal DTS che dal DSS;
- 4) dispone l'attivazione del **COC**;
- 5) garantisce lo scambio d'informazioni tra gli enti e le Amministrazioni interessate;
- 6) provvede alla sorveglianza delle eventuali abitazioni da evacuare su indicazioni del DTS e all'organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso ed all'esterno dell'area interessata su itinerari alternativi

4.2.5 II SUEM – 118

Il SUEM interviene previo allertamento telefonico della Centrale Operativa Venezia Emergenza (CO 118), in caso di sospetta o accertata presenza di feriti o in presenza di situazioni potenzialmente evolutive che rendano opportuno stabilire in loco un presidio sanitario, anche per l'assistenza ai soccorritori.

La CO 118 raccoglie informazioni volte a stimare la dimensione sanitaria dell'evento: l'esatta localizzazione, il tipo di incidente, la presenza di pericoli (tra cui *Hazardous Materials - HazMat*), le vie di accesso, il numero e la tipologia dei feriti e gli altri Enti coinvolti, allertati o da allertare.

Sulla scorta di queste informazioni si delineano tre fattispecie:

- 1.necessità sanitarie gestibili con le risorse ordinarie → intervento secondo gli usuali protocolli.
- 2.necessità sanitarie che richiedono risorse aggiuntive rispetto a quelle immediatamente disponibili e l'attivazione del Posto Comando locale (c.d. "Incidente Maggiore")
- 3.necessità sanitarie non determinate al momento della chiamata → invio sul posto di un primo mezzo per stima della dimensione sanitaria dell'evento, poi secondo punti 1 o 2

In caso vi fosse probabilità o evidenza di una componente *HazMat*, fermo restando che l'accesso alla scena sarà disciplinato dai Vigili del Fuoco, il SUEM 118:

- 1.collabora con i Vigili del Fuoco all'individuazione della/e sostanza/e mediante criteri clinici e sintomatologici dei coinvolti.
- 2.concorda con i Vigili del Fuoco le modalità di decontaminazione, se applicabili.
- 3.si avvale del Centro Antiveneni di riferimento e delle banche dati internazionali per determinare l'eventuale necessità di terapie antidotiche.

Il personale sanitario sul posto procede al *triage* sanitario dei coinvolti, al primo trattamento sulla scena delle condizioni tempo dipendenti e all'individuazione della/e patologia/e prevalenti, aggiornando costantemente la CO118 e/o il Posto Comando (se attivato).

In base a quanto sopra, verranno individuate le strutture di destinazione definitiva dei feriti che necessitano del trasporto in ospedale.

La CO118 manterrà costantemente aggiornato il totale dei deceduti, dei feriti e delle destinazioni ospedaliere di questi ultimi, mettendo tali dati a disposizione delle Autorità.



Ove ne ricorressero i presupposti, il SUEM può richiedere alle strutture ospedaliere l'attivazione del piano per il massiccio afflusso di feriti (PEMAF).

Le successive informazioni circa le condizioni dei feriti ospedalizzati (ivi compresi quelli autopresentati) saranno richieste ai Presidi Ospedalieri esclusivamente dalla CO118 (Pronto Soccorso e/o Direzione Medica di Presidio) che li trasmetterà alla Prefettura.

4.2.6 La Questura

Ricevuta la segnalazione dell'incidente, la Questura, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

1. informare le centrali operative del 112 e del 117;
2. inviare sul posto dell'incidente, con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco, personale disponibile in servizio di controllo del territorio;
3. effettuare con il predetto personale attività di vigilanza e controllo del territorio in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco;
4. acquisire le notizie sull'evoluzione dell'evento di interesse ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica;
5. acquisire informazioni per l'individuazione degli ospedali presso cui sono stati o saranno inviati i feriti al fine di inviargli personale delle Forze di Polizia per garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte nell'emergenza;
6. organizzare, d'intesa con la Polizia Stradale e con il concorso necessario, per l'attuazione, della predetta specialità, nonché delle altre Forze di Polizia e della Polizia Locale, il flusso veicolare;
7. inviare un proprio rappresentante al CCS, ove costituito.

4.2.7 Il Comando Provinciale dei Carabinieri

Avuta la segnalazione dell'incidente, il Comando Provinciale CC. di Venezia dovrà:

1. ottenere informazioni dalla compagnia CC. competente per territorio;
2. far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
3. mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate, il Comando Provinciale e la Prefettura;
4. mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni;
5. garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nell'unità di Pronto Soccorso coinvolte nell'emergenza;
6. organizzare, con il concorso della Forze di Polizia suindicate e altre pattuglie sul posto, il flusso veicolare.

4.2.8 Il Comando della Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre forze di O.P. (ordine pubblico) alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In tal caso il Comando, ricevuta la richiesta di intervento provvederà a:

- 1) allertare l'Unità competente per territorio;
 - 2) disporre l'intervento dei rinforzi necessari e disponibili, in relazione all'entità ed al tipo dell'evento.
- L'impiego delle unità disponibili sarà coordinato dalla Questura.

4.2.9 La Polizia Stradale

All'atto della ricezione della segnalazione di incidente il Comando Sezione della Polizia Stradale di Venezia dovrà:

1. d'intesa con la Questura concorrere con le altre Forze di Polizia e la Polizia Locale alle attività necessarie per la gestione del traffico veicolare;



- avvertire il Compartimento Polizia Stradale Veneto per il coinvolgimento delle altre sezioni di Polizia Stradale delle province limitrofe per eventuali ulteriori interventi sul traffico.

4.2.10 La Città Metropolitana

In relazione al tipo di incidente, la Città Metropolitana può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante:

- il concorso con le Autorità locali all'individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza);
- la ricerca di disponibilità tra i gruppi di volontariato iscritti negli elenchi regionali a supporto del Comune colpito e la successiva proposta alla Regione Veneto di attivazione dei volontari individuati per collaborare all'organizzazione dei trasporti per il trasferimento della popolazione esposta a pericolo, allo sgombero dei feriti ed al rifornimento di qualsiasi materiale occorrente;
- il concorso con le forze di Polizia Locale Metropolitana alle attività coordinate dalla Questura di Venezia e con le squadre del servizio manutenzione strade per problemi connessi con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza.

4.2.11 L'ARPAV

I tecnici dell'Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche.

Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Trasmette direttamente alla Prefettura e Sindaco le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.

4.2.12 L'AULSS 3

Con il personale di servizio in orario ordinario o in regime di pronta disponibilità, provvede a:

- fornire supporto alla centrale operativa 118;
- fornire l'assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118.
- assicurare, ove necessario, il coordinamento dei servizi di igiene e prevenzione necessari per gli eventi;
- fornire al sindaco le informazioni per assicurare le misure necessarie alla tutela della salute pubblica, concernenti la limitazione dell'uso di risorse idriche e di prodotti agricoli.

4.2.13 Il Volontariato

Ha compiti di ausilio e concorso nelle attività relative a comunicazioni, soccorso sanitario – socio-assistenziale – tecnico/logistico e sono definiti per legge.

Pertanto, nelle emergenze causate da un incidente, le Organizzazioni di volontariato possono essere impiegate esclusivamente al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno, compatibilmente con la specializzazione e l'addestramento posseduti e se dotate di adeguato equipaggiamento.

4.3 Cessato Allarme

L'attivazione della procedura di **cessato allarme** viene attivata dal Comune, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso mediante automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti, o tramite sms/social.

4.3.1 Gestione post emergenza

Sentiti i VV.F. e gli altri Enti coinvolti, il Sindaco dichiarerà il cessato allarme come sopra.



Il monitoraggio della qualità ambientale continuerà anche in seguito al cessato allarme per stabilire il livello di inquinamento causato e le modalità di ripristino ambientale.

- a. **Controllo sulla qualità ambientale:** a cura del Comune e, su richiesta, con il concorso dell'ARPAV.
- b. **Bonifica dell'area e ripristino dello stato di normalità:** a cura del Comune di Mira e secondo le disposizioni di legge per l'attribuzione degli oneri e responsabilità.



5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'attività di informazione alla popolazione, sia preventiva che a seguito di evento incidentale, è affidata al Sindaco.

L'informazione preventiva deve essere rivolta, *in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nell'area di attenzione e a quelle che vi svolgono attività lavorativa.*

Le persone residenti all'interno della zona di attenzione possono essere soggette a due distinte ed alternative forme di auto protezione: il riparo al chiuso o, esclusivamente in caso di ordine dell'Autorità, l'evacuazione.

In caso di ALLARME: messaggio tipo che sarà diffuso dal Sindaco del Comune di Mira

All' Azienda **EUROVENETA FUSTI – Via Maestri del Lavoro 25 a Mira** si è verificato un incendio. **Riparate in un locale chiuso.** I Vigili del Fuoco ed i tecnici dell'ARPAV stanno intervenendo. Appena disponibili seguiranno aggiornamenti.

Al CESSATO ALLARME: messaggio tipo che sarà diffuso dal Sindaco del Comune di Mira

L'incidente si è concluso. Cessato allarme.
Si può uscire all'aperto e riprendere le normali attività quotidiane.

Provvedimenti di autoprotezione da attivare in caso di allarme generale

chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno

arrestare l'eventuale impianto di aerazione

attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile

Al cessato allarme comunicato con il megafono

Porre particolare attenzione nel tornare ad accedere ai locali, particolarmente per quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori

Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria necessari.



ALLEGATO 1 – Operazioni autorizzate e tipologia dei rifiuti

Tipologie di rifiuti conferibili ed operazioni

CER	Descrizione	Attività autorizzate
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13 – R12 ^A – R12 ^{SC} - R3
15 01 03	Imballaggi in legno	R13 - R12 ^A
15 01 04	Imballaggi metallici	R13 – R12 ^A – R12 ^{SC} - R4
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 – R12 ^A – R12 ^{SC} - R4
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 – R12 ^A – R12 ^{SC} – R3 - R4

Rifiuti prodotti dalle attività autorizzate stoccabili in deposito preliminare (D15) o in messa in riserva (R13)

CER	Descrizione	Attività da cui vengono prodotti
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Asportazione manuale dei residui negli imballaggi in ingresso prima dell'avvio alle linee di trattamento
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*	Asportazione manuale dei residui negli imballaggi in ingresso prima dell'avvio alle linee di trattamento
08 01 15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Lavaggio automatico a ciclo chiuso che utilizza acqua calda e soda (impianti C e D)
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	Lavaggio automatico a ciclo chiuso che utilizza acqua calda e soda (impianti C e D)
08 01 21*	Residui di pittura o di sverniciatori	Pulizia/manutenzione impianto di verniciatura (impianto E)
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Impianto di lavaggio manuale degli imballi (impianto B)
13 08 02*	Altre emulsioni	Lavaggio con acqua e soda (impianti A, B e C)
14 06 02*	Altri solventi e miscele di solventi alogenati	Lavaggio e solvente (impianti A e B)
14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi	Lavaggio e solvente (impianti A e B)
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	Disimballaggio materie prime in



		ingresso
15 01 02	Imballaggi di plastica	Disimballaggio materie prime in ingresso/rifiuto intermedio da attività R12 (otri plastiche estratte da IBC)
15 01 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli cui alla voce 15 02 02	Materiali di consumo quali stracci per pulizia dei macchinari, del personale e degli imballaggi, indumenti protettivi e DPI
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Dismissione di macchinari, attrezzature o parti di essi
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli cui alla voce 19 08 13	Impianto di trattamento acque piazzale
19 12 02	Metalli ferrosi	Imballi metallici non conformi (impianto F)
19 12 04	Plastica e gomma	Plastica di scarto dall'attività R12 delle IBC
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Frazione non recuperabile derivante dallo smontaggio e dalla selezione e cernita degli imballaggi IBC

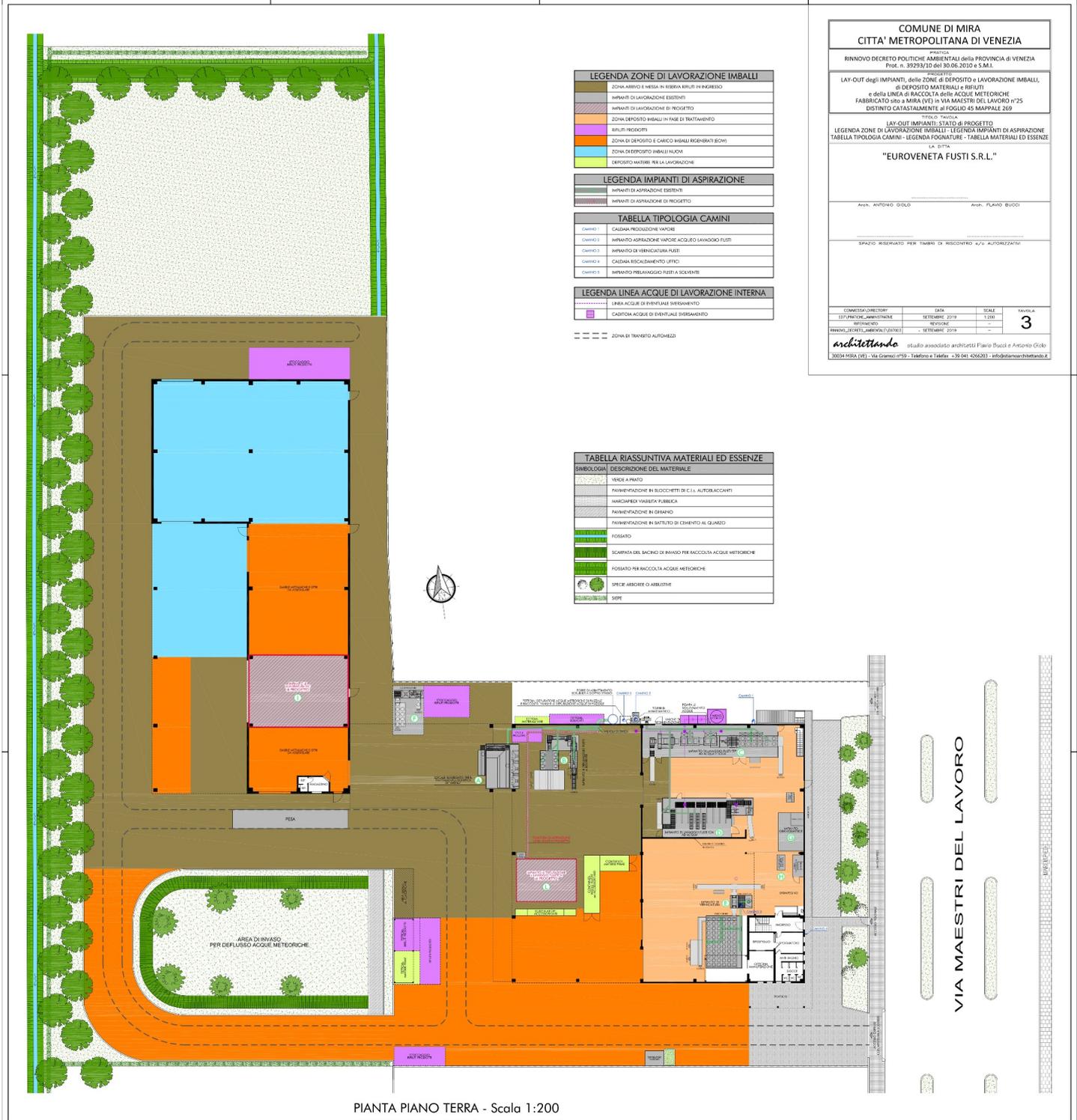
La capacità complessiva istantanea della messa in riserva dei rifiuti conferiti in impianto (R13), dei rifiuti sottoposti a selezione e cernita ed in attesa di lavaggio, dei rifiuti sottoposti a selezione e cernita da inviare ad impianti terzi, e dello stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'impianto (R13/D15) non può superare le **210 tonnellate** delle quali **150 tonnellate** di rifiuti in ingresso e **60 tonnellate** di rifiuti prodotti.

La potenzialità complessiva di trattamento dei rifiuti per le operazioni di recupero autorizzate non può superare le **40 tonnellate/giorno** e le **4.583 tonnellate/anno**.

La potenzialità di trattamento per l'operazione R12^{sc} non può superare le **60 tonnellate/giorno**.



ALLEGATO 2 – Layout autorizzato





ALLEGATO 3 – Modulo di segnalazione evento

Da utilizzare in caso di ALLARME da parte del Gestore /Responsabile dell’Azienda

All. C.1 DPCM 21/08/2021

SCHEDA DI SEGNALAZIONE (anche TELEFONICA) DELL’EVENTO DA PARTE DEL GESTORE DELL’IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI PER UN EVENTO INCIDENTALI VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L’ESTERNO SENZA/CON POTENZIALE EVOLUZIONE

COMUNICAZIONE DI: PREALLARME <input type="checkbox"/>		ALLARME/EMERGENZA <input type="checkbox"/>	
ENTE/STRUTTURA	Telefono	PEC / MAIL	
1 Comando VV.F. di Venezia	115	so.venezia@vigilfuoco.it	
2 Prefettura di Venezia	0412703429	salaoperativa.pref_venezia@interno.it protocollo.prefve@pec.interno.it	
3 Comune di Mira	Tel. 0415628211	comune.mira.ve@pecveneto.it info@comune.mira.ve.it	
4 Questura di Venezia	113	dipps192.00F0@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it	
5 Città Metropolitana di Venezia	XXXX	protciv@cittametropolitana.ve.it	
6 ARPAV	041 5445511	dapve@pec.arpav.it	
7 Regione Veneto	800990009	Sala.operativa@regione.veneto.it	

Si comunica che in data _____, alle ore _____,

nell’impianto **EUROVENETA FUSTI srl – Via Maestri del Lavoro 25 – Mira (VE)** autorizzato a

come da atto (indicare rif.to autorizzativo) _____

si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO _____

SENZA CON POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANCHE ALL’ESTERNO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA’.....

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL’EVENTO:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....

TELEFONO N. FAX.....

È STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.

IL GESTORE



ALLEGATO 4 – Modulo di comunicazione aggiornamento

(a cura del gestore per variazioni di recapiti telefonici, di titolarità, di trattamenti o tipologia CER)

A:

Prefettura di Venezia:	protocollo.prefve@pec.interno.it
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:	com.venezia@cert.vigilfuoco.it
Comune di Mira:	comune.mira.ve@pecveneto.it
Città Metropolitana:	protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Il sottoscritto _____, in qualità di _____
(Cognome e nome) (Qualifica)
dell'Azienda **EUROVENETA FUSTI Srl – Via Maestri del Lavoro 25 – Mira (VE)**

COMUNICA

che è in corso/ è avvenuta la seguente variazione:

- Modifica della Ragione Sociale in _____
- Modifica del Gestore/Resp. Sicurezza in _____
(Cognome e nome, recapito telefonico, email)
- Modifica operazioni/ tipologia/ quantitativi _____
- Modifica layout aziendale _____
- Altro _____

Le informazioni relative all'avvenuta variazione verranno trasmesse con il Modulo di Dichiarazione All. C.2 del D.P.C.M. 27 agosto 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 7 ottobre 2021, anche tramite inserimento in formato digitale al link: <https://peerifiuti.vigilfuoco.it/peerifiuti-web/login>

Data _____

FIRMA _____
